

14. Palazzo dei Conti Castiglioni La Corte del Doro ed il MAP

Lasciando piazza Garibaldi e dirigendosi verso la parte alta del paese si incontra l'antico palazzo della Famiglia Castiglioni di Monteruzzo costituito da due corpi affacciati su cortili a cui si accede attraverso due passaggi ad arco: il primo conduce a quella che oggi è nota come Corte del Doro, dal nome di un fruttivendolo che qui abitò ed ebbe bottega, il secondo ad una corte oggi completamente trasformata.

Entrando nella Corte del Doro, oggi sede del MAP, Museo d'Arte Plastica, si viene accolti sulla destra da un edificio in mattoni di stile gotico lombardo risalente al XV secolo. La parte più antica del palazzo, databile al XII – XIII secolo, si trova dall'altro lato rispetto all'ingresso ed è costituita da possenti mura in ciottoli di fiume disposti a spina di pesce. Successivamente, nel 1400, venne aggiunta l'ala che si congiunge alla strada. Al piano terra sono ben visibili, ancora oggi, cinque arcate a sesto acuto a cui fanno eco le raffinate monofore gotiche del primo piano, ornate con formelle a motivi floreali in cotto, le quali si trovano in posizione disallineata rispetto alle aperture inferiori secondo una cadenza prettamente appartenente ad uno stile non ancora contaminato dal razionalismo umanistico.

L'interno dell'edificio è costituito da ampi saloni affrescati da artisti ignoti: al piano terra si trovano raffigurati, nelle sale porticate, complessi disegni geometrici molto simili a quelli che si trovano al castello di Masnago anch'esso di proprietà della famiglia Castiglioni e, nell'ultima stanza, oltre a quello della famiglia Castiglioni, gli stemmi di diverse famiglie nobiliari del Ducato milanese. L'ampio salone del primo piano in origine doveva essere diviso in due aree da un tramezzo. La decorazione pittorica del primo ambiente è costituita da finti tendaggi con motivi ornamentali raffiguranti dei pappagalli su rami intrecciati con nastri, mentre quella del secondo, più complessa, si articola su tre registri: in alto si trova un fregio rosso dove fiori bianchi a quattro petali si alternano a girali di foglie e medaglioni con stemmi nobiliari, centralmente la scena è occupata da alberi, uccelli e lepri stagliati contro lo sfondo rosso di preparazione che doveva essere coperto da altri colori oggi perduti e, infine, in basso corre una decorazione a marmorino.

Recentemente restaurato dall'Amministrazione Comunale, proprietaria del bene, la struttura è oggi sede del MAP, il Museo d'Arte Plastica, inaugurato nel 2004. La collezione esposta, di proprietà della famiglia Mazzucchelli, è costituita dalle opere create dal 'Polimero Arte', un centro di ricerche estetiche costituito negli anni '70 dalla Mazzucchelli

Celluloide, la storica industria castiglione leader nel settore delle materie plastiche, in cui i migliori artisti nazionali ed internazionali furono chiamati a sperimentare le proprietà espressive dei 'nuovi' materiali polimerici sotto la guida di Gillo Dorfles. Tra gli artisti esposti al MAP ricordiamo: Carla Accardi, Filippo Avalle, Enrico Baj, Giuliana Balice, Giacomo Balla, Silvio Becheroni, Valentina Berardinone, Gianni Colombo, Vittore Frattini, Delima Medeiros, Camilla Demetrescu, Marcolini Gandini, Mario Guerini, Hsiao Chin, Fulvia Levii Bianchi, Anna Marchi, Giulia Napoleone, Edival Ramosa, Man Ray, Hilda Reich, Giovanni Santi Sircana, Tino Stefanoni, Guido Strazza, Kumi Sugai.

Lasciando alle spalle la Corte del Doro e proseguendo per via Roma si incontra sulla sinistra il portale accesso al secondo corpo del palazzo Castiglioni caratterizzato dall'aver lo stemma della famiglia scolpito sopra la serraglia dell'arco affrescato con motivi vegetali. Lateralmente all'arco si trovano affrescati, su sfondo purpureo, l'Angelo e la Madonna dell'Annunciazione. Dopo aver oltrepassato la porta di ponente, si possono seguire le antiche mura fino al ponte seicentesco a tre arcate che permetteva l'attraversamento del fiume Olona.

Seguendo invece quello che in passato era il decumano romano del V secolo, oggi via Roma si oltrepassa la Porta d'oriente e si raggiunge il Castello di Monteruzzo.